

ITINERARIO GRECO – ROMANO

L'*Itinerario Greco - Romano* si snoda in tutto il territorio siciliano ed in ognuna delle sue tappe svela luoghi e monumenti, conosciuti o meno, in cui ammirare testimonianze della civiltà greca e di quella romana.



Vaso greco, Museo di Agrigento

PALERMO

I resti delle Ville Romane a Palermo

All'interno di Villa Bonanno, nella Piazza Vittoria e ai margini dell'antica Paleapoli, è possibile ammirare resti di alcune ville romane dell'Età imperiale (I sec. d.C.). Il complesso monumentale, scoperto nel 1864, è stato recentemente restaurato (finanziamenti POP 94–99). Oggi, dopo la demolizione di alcuni edifici moderni, è visibile la parte meridionale di un edificio ed è stato effettuato il restauro degli intonaci parietali e dei pavimenti in mosaico rimasti in sito.

Il Parco Archeologico di Himera

Gli scavi di Himera sorgono tra il vallone del fiume Himera e la pianura di Buonfornello. L'antica città, fondata nel 648 a.C. da coloni Greci calcidesi e Dori, fu in seguito distrutta dai Cartaginesi (409 a.C.). Nel sito sono presenti gli scavi di Himera alta (resti dell'abitato e santuario dedicato ad Athena) e il tempio dorico della Vittoria. Nel Parco Archeologico si trova l'antiquarium che conserva oltre a reperti dell'area di Himera,

quelli di Cefalù, Brucato, Monte Riparato di Caltavuturo e Terravecchia di Cuti.

Le rovine romane di Solunto

La città punica di Soloeis o Solus si eleva sul promontorio del Monte Catalano. Fondata dai Cartaginesi nel IV sec. a.C., fu in seguito sotto il dominio romano. Secondo la leggenda il nome della città è legato al mostro Solunto, sconfitto da Eracle. Da vedere: le terme, i resti del Ginnasio, la casa patrizia dotata di atrio a peristilio e la Casa di Leda. Quest'ultima è una grande casa patrizia in cui è presente un affresco parietale raffigurante Leda ed il cigno. Infine il Teatro, di epoca ellenistica riadattato in epoca romana.

Siti da visitare per la provincia di Palermo:

www.aapit.pa.it
www.palermotourism.it
www.regione.sicilia.it
www.comune.termini-imerese.pa.it
www.sicilyweb.com
www.geocities.com
www.sicily4you.it
www.palermoweb.com
www.vscaglio.com

TRAPANI

La zona archeologica di Segesta

Antica rivale di Selinunte, fu fondata sul Monte Barbaro da Aegestes, re di Erice, per accogliere i Troiani in fuga. Secondo la leggenda, il nome di Segesta deriva invece dalla ninfa Egesta che ospitò Enea. Fu attaccata dai Cartaginesi, dai Vandali e dai Saraceni. Oggi a Segesta sono presenti tracce significative del passato: il tempio dorico e il teatro. Il teatro collocabile intorno alla metà del III sec. a.C. (in periodo ellenistico durante la dominazione romana) appare come un ampio semicerchio con gradinate scavate nella roccia divise in settori. Ogni due anni, in estate, il teatro, recentemente restaurato,

ospita le rappresentazioni delle tragedie greche. Il tempio dorico, simbolo dell'archeologia siciliana e circondato da ben 84 colonne lisce, è opera secondo gli archeologi di un architetto greco.

La Zona Archeologica di Selinunte

Il nome di questa città è legato alla pianta selinon, pianta di sedano o prezzemolo selvaggio inciso sulle monete della città. Fondata nel 650 a.C. dagli abitanti di Megara Hyblaea, si scontrò spesso con la città di Segesta per estendersi fino al Mar Tirreno.

Venne distrutta dai Cartaginesi una prima volta nel 400 a.C. e poi sempre dagli stessi riconquistata nel 250 a.C., riducendola in un semplice villaggio infestato dalla malaria. Si distinguono l'Altopiano di Marinella sulla collina orientale con tre templi (tempio G dedicato a Zeus, Tempio F dedicato ad Atena, Tempio E dedicato ad Hera), l'Acropoli sulla collina meridionale e il santuario di Malophoros. Da non dimenticare le Cave di Cusa dove si possono ancora vedere i tamburi cilindrici utilizzati per le colonne dei templi.

La Villa Romana a Marsala

Marsala, antica Lylibeo, è una città con molte testimonianze delle dominazioni della Sicilia. Grazie alla posizione territoriale e alle fortificazioni di epoca cartaginese riuscì a resistere alle invasioni di Dionigi il Vecchio, Pirro e dei Romani. Di epoca romana la Villa Romana con i mosaici. Da non dimenticare l'incantevole piccola isola di Mozia.

Siti da visitare per la provincia di Trapani:

www.aptrapani.it

www.comune.marsala.org

www.regione.sicilia.it/segesta

www.regione.sicilia.it/selinunte

www.selinunte.net

www.sicilyweb.com

www.guidasicilia.it

www.sicilyweb.com/marsala

AGRIGENTO

La zona archeologica della Valle dei Templi

La Valle dei Templi, splendida testimonianza della civiltà greca in Sicilia, sorge tra le campagne dei mandorli. Nel sito sono presenti templi in stile dorico del V secolo a.C., costruiti con tufi calcarei locali, e rivolti a est, in accordo con il principio per cui la statua della divinità era illuminata dal sole nascente. La Valle è una zona archeologica e si estende su una vasta area. L'itinerario consigliato comprende il tempio di Zeus Olimpio (Giove), il tempio di Castore e Polluce, il tempio di Eracle (Ercole), la Tomba di Terone, il tempio della Concordia (l'unico giunto a noi integro), il tempio di Hera Lacinia (Giunone), edificato intorno al V secolo a.C. e incendiato dai Cartaginesi nel 406 a.C..

L'insediamento agricolo romano a Comitini

Nella cittadina di Comitini in seguito a degli scavi sono stati trovati resti di un antico insediamento agricolo romano (60-90 d. C): un edificio a pianta irregolare con struttura incompleta la cui forma originaria, sulla base di alcune ipotesi, comprendeva nove stanze in un ambiente unico.

La Zona Archeologica e l'antiquarium di Eraclea Minoa

All'inizio di Capo Bianco, dove si possono vedere le bianche dune di roccia dette "marna" (miscela di argilla e calcare pulita dai fenomeni di erosione e modellata dal vento), si trovano i resti dell'antica città greca di Eraclea Minoa. Secondo la leggenda il nome Minoa è legato a Minasse, il re di Creta che inseguì Dedalo in Sicilia per aver aiutato Arianna e Teseo ad uscire dal labirinto. Grazie agli scavi condotti nell'area, sono emersi resti di abitazioni in mattoni crudi con parti in mosaico ed un teatro, costruito con

una pietra friabile, che presenta purtroppo un cattivo stato di conservazione. Inoltre sono state trovate una necropoli greca e una cinta muraria con resti di torri e porte.

La Villa Romana di Montallegro

Il sito archeologico di Montallegro ha fornito resti di tegole, ceramiche, vetro e altri oggetti che risalgono al IV secolo a.C., e ritrovamenti delle preziose ceramiche di vernice nera del II e I secolo a.C. Inoltre, nel 1980 alcuni scavi hanno messo in luce resti di una villa romana distrutta probabilmente nel V secolo d. C. ed oggetto di incursioni a causa della sua collocazione presso la costa. Gli scavi hanno anche testimoniato l'esistenza di coltivazioni di grano, viti, olivi e lenticchie (IV-V sec. d.C.).

Area Archeologica di Raffadali

La cittadina di Raffadali, fondata con *licentia populandi* del 1507 da Pietro Montaperto, è circondata da una zona di rilevante interesse archeologico. Sul monte Grotticella sono state rinvenute una necropoli romano-bizantina e alcune tracce di costruzioni appartenenti all'antica Erbeso. Nella stessa zona, è stato trovato un sarcofago di età romana che rappresenta il ratto di Proserpina. Tutti i reperti sono oggi conservati nel Museo Archeologico di Agrigento.

Siti da visitare per la provincia di Agrigento:

www.comune.agrigento
www.kalat.org
www.agrigento.net
www.selinunte.net
www.comitini.net
www.sicilia.indettaglio.it.raffadali
www.sicilia.indettaglio.it/agrigento

CALTANISSETTA

La zona archeologica di Gela

Fondata dai Rodio-Cretesi nel 689 a.C., i primi abitanti si spostarono verso l'interno ed iniziarono il processo di ellenizzazione che coinvolse anche altri centri vicini (Ariaiton, Maktorion e Omphake). La città raggiunse il suo massimo splendore tra il VI e il V secolo a.C. con i tiranni Cleandro, Ippocrate e Gelone. Intorno al 280 a.C. venne distrutta dai Cartaginesi e dagli Agrigentini. Moltissimi sono i siti archeologici sparsi intorno a Gela. Indubbiamente interessante è l'Acropoli della città greca, con edifici sacri, la cinta muraria del VI secolo a.C. e i resti di alcune abitazioni; a Capo Soprano la cinta muraria, (IV secolo a.C.) e all'esterno di questa, i santuari delle divinità Demetra e Kore ed un quartiere ellenistico (IV secolo a.C.) con bagni pubblici.

Siti da visitare per la provincia di Caltanissetta:

www.aapit.cl.it
www.comune.gela.cl.it
www.sicily4you.it

ENNA

La Villa del Casale di Piazza Armerina

Poco distante da Piazza Armerina, nella piccola valle del fiume Gela, la Villa del Casale è uno straordinario esempio dell'architettura Romana del IV secolo a.C. La struttura monumentale è costituita da sale, cortili, terme e peristili. Da ammirare i magnifici pavimenti a mosaico, presenti in tutte le sale. Il più famoso mosaico raffigura dieci ragazze in bikini, altri mosaici raffigurano invece scene di pesca e caccia.

Il sito archeologico di Morgantina

Il sito archeologico di Morgantina è tra i più importanti d'Europa. Scoperto da esperti provenienti dall'università di Princeton (1955) ha fornito tesori di tutte le civiltà che si sono succedute in Sicilia. Morgantina venne ellenizzata nel VI secolo a.C. e raggiunse il massimo splendore tra il IV e il III secolo a.C.

I resti monumentali romani di Centuripe

Molteplici sono i reperti scoperti nella zona di Centuripe (dall'VIII sec. a.c. al Medioevo). Di questa cittadina, inserita perfettamente nel mondo greco, sono da ammirare i resti monumentali di epoca romana: edifici pubblici e statue in marmo anche di grandi dimensioni. Oggi percorrendo le strade di Centuripe si possono osservare alcune colonne del periodo romano.

Siti da visitare per la provincia di Enna:

www.apr-enna.com
www.piazza-armerina.it
www.vivienna.it/cultura/morgantina

CATANIA

Resti greci e romani nella città di Catania

Fondata dai Calcidesi intorno al 729 a.C., è una delle più antiche colonie greche. Purtroppo le testimonianze del periodo greco sono limitate ai reperti rinvenuti durante gli scavi effettuati nel Castello Ursino e nella Piazza Dante. La città ebbe una grande importanza anche durante il periodo romano come fonti illustri ci ricordano (Virgilio, Cicerone e l'imperatore Adriano). Oggi a testimonianza di questi tempi antichi: l'anfiteatro e il teatro greco, così denominato ma di epoca romana. Al teatro è annesso l'*Odeon*, un piccolo teatro coperto per

audizioni musicali. Oggi, purtroppo, la scena e il suo muro di fondo sono in parte coperti da costruzioni moderne. Ed ancora le Terme della Rotonda, edificio a pianta circolare, coperto da una cupola con all'interno nicchie occupate da vasche marmoree. Infine da ricordare il simbolo della città: l'Elefante. Si tratta di una scultura del tardo periodo romano.

Siti da visitare per la provincia di Catania:

www.apr.catania.it
www.comune.ct.it
www.provincia.ct.it
www.cormorano.net

SIRACUSA

Parco archeologico della neapolis, Orecchio di Dioniso e Antiquarium

Siracusa rappresenta una delle più grandi testimonianze della civiltà greca e romana in Sicilia. Il Parco Archeologico nella Neapolis (città nuova in greco), realizzato nella seconda metà del XX secolo, riunisce i maggiori monumenti dell'antico quartiere greco e romano: l'Anfiteatro Romano del III secolo d.C., scavato nella roccia, oggi appare privo dei blocchi squadrati della parte superiore utilizzati dagli Spagnoli nel 1500 per la costruzione dei bastioni di difesa dell'isola di Ortigia; l'Ara di Ierone II; il Teatro Greco, le Latomie (Intagliatella, dei Cappuccini, del Paradiso, di S.Venera); la famosa grotta denominata nel XVII secolo da Michelangelo di Caravaggio "Orecchio di Dionigi". All'esterno del Parco archeologico è possibile ammirare il Teatro Lineare, il Santuario di Apollo Tremenite e la Necropoli Grotticelle, area cimiteriale greca e romana. Da non dimenticare il Tempio di Giove, di cui oggi si possono osservare solo due colonne ma che ha ispirato i grandi viaggiatori del '700 e dell'800, il tempio di Apollo e il Gimnasio Romano.

Il Castello Eurialo

Il Castello Eurialo la più grande e completa opera militare greca eretta alla fine del V sec. a.C. in soli sei anni e successivamente ampliata con bastioni e fossati e con cinque massicce torri. Oltre che per la difesa della città dai Cartaginesi, fu costruita anche come mezzo offensivo per annientare e distruggere le armate nemiche che tentavano di espugnare la città.

Il Parco Archeologico di Palazzolo Acreide

La città greca di Palazzolo Acreide fu fondata intorno al 664 a. C. e successivamente invasa dai romani, nello stesso anno della conquista di Siracusa. Oltre ai ruderi dell'antico teatro greco, all'interno del Parco archeologico, resti di un tempio di Afrodite, le latomie dell'Intagliata con tombe greche, romane e cristiane. A pochi chilometri da questo paese, il centro di Casmene fondato dai Siracusani intorno al 644-643 a.C. Dell'antica acropoli rimangono i resti di un tempio arcaico.

Siti da visitare per la provincia di Siracusa:

www.apr-siracusa.it
www.ortigiaonline.it
www.comune.siracusa.it
www.siracusanet.it
www.comunedibuccheri.it
www.palazzolo-acreide.it

RAGUSA

La zona archeologica di Camarina

Fondata nel litorale Ibleo nel VI secolo a.C., fu una colonia di Siracusa. Grazie agli scavi archeologici si possono vedere: parte della città antica, tre necropoli e il quartiere dei vasai. Inoltre: il Santuario di Demetra, la casa dell'Altare del IV-III sec. a.C., resti del Santuario di Atena e, intorno al tempio, tracce

del recinto sacro. Vi è anche un museo archeologico, allestito presso un casale rurale.

Cava d'Ispica

Sicuramente la più suggestiva tra le cave della Sicilia orientale, Ispica è un interessante sito archeologico in cui sono presenti resti di abitazioni del periodo greco e romano. Ma anche del periodo neolitico e di quello bizantino.

Siti da visitare per la provincia di Ragusa:

www.ragusaturismo.it
www.comune.ispica.rg.it
www.regione.sicilia.it/beniculturali
www.iblei.net
www.ragusa-sicilia.it/camarina

MESSINA

Area Archeologica di Giardini Naxos

Naxos (Nasso), situata tra Catania e Messina e fondata intorno al 734 a. C sulla costa ionica siciliana da un gruppo di Calcidesi provenienti dall'Eubea, è stata la prima colonia greca nell'isola. Questa polis, che ha avuto grande importanza in campo religioso, politico ed economico, fu distrutta da Siracusa nel 403 a.C. Attualmente Naxos è considerata una delle poche colonie greche in cui è possibile ancora ritrovare le linee dell'impianto arcaico strutturale. Luoghi incantevoli sono la baia dalla foce del Torrente Sirina sino a Capo Schisò dove si trovano il Parco e il Museo Archeologico.

Il Teatro greco e la Naumachia a Taormina

Il Teatro greco di Taormina, costruito ed incastonato su una collina (alta 214 m.) di fronte al mare, fu progettato durante il regno di Gerone in epoca ellenistica ed in seguito ingrandito dai romani. Oggi si presenta diviso in nove settori ed è per vastità il secondo dei

teatri classici in Sicilia. La Naumachia è invece una costruzione in mattoni di grandi dimensioni. In particolare, è un muro lungo 122 metri ed alto 5, con 18 nicchie grandi alternate ad altre più piccole. Dietro la naumachia vi è una grande cisterna con due navate e pilastri.

Zona Archeologica di Tindari

La colonia greca Tyndaris fu fondata dal tiranno di Siracusa Dionisio il Vecchio (396 a.C.) per i profughi di Sparta dopo la guerra del Peloponneso. Il nome trae probabilmente origine dai Dioscuri, detti anche Tindaridi, ed al loro padre terreno Tindaro, re mitico di Sparta, sposo di Leda e padre di Elena. Durante il dominio romano, la città ebbe un periodo di grande prosperità e furono costruiti e modificati gli edifici pubblici ed il teatro di origine greca. Dopo la conquista musulmana del IX sec. d.C. inizia il periodo della decadenza. Da visitare nella zona archeologica: le mura del tempio di Dionisio, il piccolo Antiquarium che espone reperti rinvenuti durante gli scavi, l'intero quartiere dell'insula romana e il teatro di origine greca (fine del IV sec. a.C.) costruito sfruttando la conformazione naturale del terreno con la cavea rivolta verso il mare e le Eolie e che in epoca imperiale ospitò i combattimenti tra gladiatori. La città è oggi famosa per il santuario che ospita una Madonna nera bizantina e per i Laghetti di Marinello la cui nascita è legata alla leggenda di una bimba che caduta dall'alto del capo fu salvata dal ritirarsi improvviso delle acque che lasciarono il posto alla sabbia soffice.

La Villa Romana di Patti Marina

La Villa Romana di Patti Marina, scoperta nel 1973 durante i lavori per la costruzione dell'autostrada Palermo - Messina, si trova in un sito archeologico che si estende per circa 20 Kmq, ed è un edificio dell'età imperiale (III sec. a.C.) suddiviso in tre nuclei principali ricostruito nel V sec. dopo un violento terremoto.

Mura della città greca e resti delle case romane a Lipari

Le isole Eolie furono colonizzate, come ha testimoniato Diodoro Siculo, da alcuni coloni greci di origine dorica tra il 588 e il 577. Nel 252 caddero sotto il dominio romano. Alcuni scavi, condotti tra il 1968 e il 1973, hanno portato alla luce, nell'isola di Lipari mura della città greca, case romane e diversi resti connessi ai monumenti funerari romani.

Siti da visitare per la provincia di Messina:

www.pattietindari.it
www.gate2taormina.com
www.comune.taormina.it
www.aast-giardini.naxos.it
www.netnet.it/aasteolie/_Alicudi
www.netnet.it/aasteolie/_Vulcano
www.sicilyland.it